

**PARTECIPAZIONE DELLA DELEGAZIONE
COMUNALE ALLA CERIMONIA DI
GEMELLAGGIO A
SAINT CYR AU MONT D'OR**

Gemellaggio Jumelage

COMUNE DI BERGAMO



**9-10 ottobre 2010
9-10 octobre 2010**

Accompagnata dal Sindaco e dal Presidente del Comitato per il gemellaggio, una delegazione di cittadini del Comune di Bolano, in rappresentanza dell'Amministrazione e di associazioni culturali, sportive e con finalità sociali, si è recata nei giorni 9 e 10 ottobre a Saint Cyr au Mont d'Or per formalizzare con la prima cerimonia ufficiale il gemellaggio tra le due comunità, preparato dagli scambi e dai contatti dei mesi scorsi.

Viaggio in auto via Genova, Torino, traforo del Frejus, Chambery, Lyon: cielo grigio e autunno inoltrato sulla pianura padana, sfarzo di colori quando, lasciata Torino, ci siamo inoltrati nella Val di Susa. Oltre il tunnel la sorpresa di una tiepida giornata di sole. Appena lasciata la periferia di Lyon per entrare nel territorio comunale di Saint Cyr, ci accolgono lungo le strade i manifesti con gli stemmi dei due Comuni che annunciano la cerimonia del gemellaggio. Sul piazzale dell'imponente chiesa ci sono il sindaco Marc Grivel e i cittadini Sancirioti che si sono offerti di ospitare i diversi membri della delegazione Bolanese: presentazioni, scambi di battute con l'aggiunta di un po' di mimica per superare qualche reciproca incertezza sulla lingua, poi l'efficiente, infaticabile Philippe Saint Maurice, presidente del Comitato "Benvenuti" di Saint Cyr e la gentile, onnipresente Nicole Bozeto procedono all'assegnazione degli ospiti presso le famiglie: un'ospitalità, sia detto

Gemellaggio Jumelage



9-10 ottobre 2010
9-10 octobre 2010



subito, attenta e generosa, improntata, fin dal primo approccio a una sincera cordialità.

L'appuntamento è alle diciotto nell'ampio salone comunale della Source addobbato per la cerimonia con festoni colorati e bandiere italiane. Sul palco, tra le bandiere francese, italiana ed europea, il Sindaco di Saint Cyr au Mont d'Or, Marc Grivel, il Sindaco di Bolano, Franco Ricciardi Giannoni, i Presidenti dei rispettivi Comitati per il Gemellaggio, Philippe Saint Maurice e Mirco Maccione, assistiti per la traduzione dalle gentili Nicole Bozeto e Cristina Chiappini. Tra le autorità sono presenti il deputato on.le Yves Cochet, sindaco di Caluire, il Consigliere Generale Max Vincent, Sindaco di Limonest ed il sindaco del vicino Comune di Saint Didier, rappresentanti dei vigili e della gendarmeria.

Brevi e senza retorica i discorsi dei Sindaci, seguiti da qualche garbata battuta che ha stemperato con il sorriso l'ufficialità della cerimonia. Entrambi i primi cittadini hanno sottolineato come ci siano affinità e differenze tra i due Comuni e come queste ultime possano contribuire all'arricchimento reciproco nella prospettiva di un'Europa Unita sempre più aperta e tollerante. A questo proposito è emersa con



chiarezza la necessità di coinvolgere i giovani partendo dalla constatazione che proprio le nuove generazioni europee vogliono veder aboliti impedimenti e barriere al loro desiderio di meglio conoscersi e frequentarsi.

Alla lettura formale del Protocollo di Gemellaggio segue la firma dei due Sindaci; per la sua sanzione definitiva l'iter prevede che analoga celebrazione venga ripetuta a Bolano. C'è stata quindi la simbolica consegna delle chiavi della città da parte del sindaco di Saint Cyr al sindaco di Bolano al quale è stata anche donata una medaglia commemorativa. La Comunità Bolanese ha donato un bassorilievo in rame sbalzato dello scultore Mauro Bicci, apprezzato artista attivo sul nostro territorio.

La parte ufficiale della cerimonia si è chiusa con gli inni nazionali Italiano e Francese e dell'inno Europeo eseguiti magistralmente dall'orchestra di Saint Cyr diretta da un bravissimo e giovanile maestro di musica.

Terminata la cerimonia ufficiale, l'orchestra passa poi a un repertorio più leggero con brani celebri della canzone popolare italiana.

E' ormai il momento di trasferirsi nella sala delle Vecchie Torri per il rinfresco offerto dal Comune di Saint Cyr alla popolazione. Affollato e



gradito il buffet scandito dai canti della corale "Harmonie" Sanciriota alla quale si sono aggiunti per un trionfale 'Bella ciao' gli allievi della scuola media richiesti di un applauditissimo bis. Per le 21 si ritorna nel salone comunale della Source nel frattempo apparecchiato con tavolate per la cena a cui siedono mescolati Sanciriotti e Bolanesi. Zuppa di pesce, pollo di Bourg, formaggio, dolce e, naturalmente apprezzati vini di Francia che sciolgono i residui impacci dovuti alle difficoltà linguistiche. E' in una pausa della cena che un giovane rappresentante della Scuola Nazionale Superiore di Polizia che ha sede proprio a Saint Cyr au Mont d'Or ha illustrato in perfetto italiano le caratteristiche e le finalità della prestigiosa istituzione. Sempre in una pausa del convivio, applauditissima la prestazione canora del signor André Morateur, detto 'Taton' ad esaltazione delle numerose virtù del vino (ahi noi, a rischio di estinzione) di Saint Cyr. Apprezzata la visita che il Curato ha fatto ai vari tavoli intrattenendosi brevemente con gli ospiti Bolanesi a cui ha confidato, tra l'altro, la sua predilezione per la città di Lucca.

Accompagna la cena un gruppo musicale che, dopo aver eseguito brani melodici, con l'avanzare della serata passa a



musica da discoteca, ed è allora che il disinvolto, giovanile sindaco Marc ha invitare per il ballo tra le ospiti italiane la gentile Erika. Da quel momento le danze sono avviate e non è facile anche per i più timidi o più impacciati sottrarsi. Ma c'è chi, come il Sindaco Franco, resiste agli inviti e con il pretesto del sigaro si trasferisce nel giardino trasformato in 'zona fumatori'; a questo proposito è stato colto l'arguto commento di un Sanciriota che, uscito dal salone per respirare un po' d'aria fresca, ha prontamente desistito sostenendo che l'aria fresca e pulita era nell'interno e non nel giardino. In breve: non sono mancate estemporanee esibizioni di ballerini provetti che hanno senz'altro dato un encomiabile contributo al calore della festa e attenuata la fama dei Liguri atavicamente scontrosi e laconici.

L'approssimarsi dell'una di notte ha consigliato un progressivo abbandono della sala.

Domenica. Appuntamento alla stazione della metropolitana per la visita ai quartieri storici di Lyon. Si sale con la funicolare alla Chiesa dedicata alla Vergine Immacolata, costruita dai



Lyonesi alla fine del XIX secolo per onorare un voto alla Madonna fatto in occasione della guerra franco-prussiana per sventare il rischio di un'invasione nemica. Suggestive le balconate che consentono una vista completa della città di Lyon di cui i nostri ospiti - particolarmente informato il signor Gilbert Ray - indicano i quartieri medievali, i monumenti, i palazzi, le chiese. Si scende a piedi la scalinata che attraversa il parco con alberi imponenti e piante di agrifoglio: qualcuno ha tradotto per gli amici francesi il nome dialettale Bolanese con cui viene indicato quello spinoso sempreverde della famiglia Ilex: baise prêtres - bacia preti.



Affrettata, per la scarsità di tempo, la visita ai quartieri antichi della città, ma sufficiente per chi ancora non li conosceva a suscitare curiosità, interesse e ripromettersi una visita più accurata. E' arrivata l'ora del pranzo all'aperto. A Saint Cyr au Mont d'Or è il giorno della Festa della Mela.



Un gran banchetto è allestito all'aperto e tutti i tavoli, non solo quelli destinati alla comitiva italiana, sono addobbati con tovaglie che richiamano i colori della nostra bandiera. Menu con piatti della tradizione e, a farne le spese, come capita anche da noi in simili occasioni, è



il buon maiale. Piatto tipico della festa il sanguinaccio con contorno di mele cotte, ma anche arrosto e pancetta cotta, il tutto annaffiato da vini Côte du Rhône e Beaujolais.

La fiera propone banchi con lavori di artigianato ma anche miele, prodotti orticoli e, naturalmente mele, torte di mele, spremute di mele. Da segnalare per la spremitura la pubblica prova di forza alla ruota del torchio - non proprio erculeo ma calorosamente applaudita - dei due sindaci Marc e Franco: poco fluente il succo spremuto. Senz'altro più gagliarda la prova offerta subito dopo tra applausi dai due robusti presidenti, Philippe e Mirco, che hanno fatto sgorgare dal torchio un robusto getto di succo. Tra i banchi particolarmente ammirato quello del signor Michel Thomas dagli invidiabili baffi, saggio ed esperto giardiniere e orticoltore.

Il tempo corre; dopo la visita alla fiera ritrovo sul piazzale della Chiesa per i saluti di commiato: ci sono ancora il Sindaco con il Comitato 'Benvenuti', le autorità e la banda Sanciriota diretta questa volta dalla brava Agnes Ogier, che ripete canzoni tra le più



conosciute del repertorio italiano. C'è il canestro di prodotti tipici della nostra zona offerto dai Bolanesi agli amici di Saint Cyr, e poi i ringraziamenti, i saluti, la partenza e...sette ore e mezzo di viaggio.

Cosa aggiungere? E' stata un'esperienza che fa ben sperare. Non rientra tra le possibilità del Gemellaggio fare in modo che sui nostri due paesi ci siano sempre giornate di sole, per dirla con le parole del Sindaco Marc Grivel nella sua introduzione al libro su Saint Cyr au Mont d'Or "Portrait e Portraits". Ma è stato stabilito un legame, con la volontà di farsi conoscere, di aprirsi a un'amicizia più marcata: è un impegno soprattutto che guarda al futuro con l'obiettivo che, non solo simbolicamente, ogni cittadino di Bolano e di Saint Cyr possa scoprire che nel paese gemellato troverà sempre qualcuno aperto alla comprensione, alla solidarietà e alla condivisione di traguardi qualificanti.

